

(N. 840)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro del Tesoro e *ad interim* del Bilancio

(PELLA)

di concerto col Ministro delle Finanze

(VANONI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L'11 GENNAIO 1950

Autorizzazione al Governo di stipulare una convenzione con l'I.N.A. allo scopo di evitare l'allestimento di buoni del tesoro poliennali per tramutamento di libretti intestati al detto Istituto.

ONOREVOLI SENATORI. — In occasione delle varie emissioni di buoni del tesoro poliennali, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha sempre effettuato sottoscrizioni, in proprio ovvero per conto di assicurati, per rilevante ammontare.

In corrispondenza di dette sottoscrizioni la Direzione generale del Debito pubblico ha normalmente rilasciato libretti nominativi, per l'importo massimo di cinque milioni nominali ciascuno, dei quali viene richiesto il parziale o totale tramutamento in buoni al portatore, via via che questi occorrono per la negoziazione, ovvero per la consegna agli assicurati.

Attualmente risultano ancora vigenti, intestati a favore di detto Istituto, i seguenti buoni poliennali:

Scadenza	15-2-1950	serie	5 ^a	per nominali	L.	231.225.500
»	15-9-1950	»	21 ^a	»		173.013.000
»	15-4-1951	»	41 ^a	»	»	86.215.500
»	15-4-1951	»	42 ^a	»	»	457.788.500
»	15-9-1951	»	A-2	»	»	300.072.000
»	15-9-1951	»	B-2	»	»	228.750.000
»	15-9-1951	»	B-7	»	»	400.000.000
»	1-4-1950	»	C-2	»	»	33.251.000

TOTALE L. 1.910.315.500

L'Istituto delle Assicurazioni ha richiesto, per dar corso alla liquidazione di contratti *di assicurazione a forma popolare*, circa un milione di buoni al portatore di piccolo taglio, con parziale tramutamento dei libretti vigenti, e precisamente:

Scadenza	Serie	Quantità dei titoli unitari richiesti
15-2-1950	5 ^a	409.000
15-9-1950	21 ^a	165.000
15-4-1951	41 ^a	84.000
15-4-1951	42 ^a	69.000
15-9-1951	A-2	260.000
In complesso . .		987.000

per l'importo nominale di lire 493.500.000.

L'Istituto però ha contemporaneamente prospettata la possibilità di effettuare per contanti, anzichè in titoli, la liquidazione dei contratti dei suoi assicurati, affidandone l'esecuzione a propri agenti, e di evitare, in conseguenza, l'allestimento dei numerosi buoni al portatore, sempre che lo Stato, tenuto conto dell'economia che conseguirebbe per la mancata stampa dei buoni, sia disposto a contribuire alla spesa che esso Istituto incontrerebbe per compensare il lavoro delle dipendenti agenzie.

Il contributo domandato ammonta a dodici milioni di lire.

In merito, il Provveditorato Generale dello Stato ha fatto conoscere che presso il Magazzino valori dell'Istituto Poligrafico dello Stato esiste una scorta di carta filigranata sufficiente per l'eventuale stampa di tutti i buoni di cui sopra, che la carta stessa non potrà essere utilizzata per altri titoli poichè reca fregi e diciture relative al passato ordinamento politico dello Stato, e che, infine, la spesa per l'allestimento dei buoni sarebbe di lire. 10,60 ovvero di lire 16,50 per titolo, a seconda che la loro numerazione sia consecutiva o saltuaria.

In effetti, i buoni di cui si eviterebbe la stampa avrebbero numerazione saltuaria, perchè alcuni dei libretti vigenti, intestati all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, risultano già parzialmente tramutati al portatore, su richiesta dell'Istituto, a seguito di decesso degli assicurati, ed altra piccola aliquota dei libretti stessi dovrebbe ancora essere tramutata, per far fronte alla consegna di buoni al portatore in favore degli assicurati non propensi ad accettare la liquidazione del contratto per contanti. L'I.N.A. calcola che, dei titoli attualmente abbinati alle assicurazioni popolari, potrebbe essere richiesta la stampa al massimo del 2 per cento in valore nominale.

Tenuto conto di quest'ultimo elemento e considerato che le assicurazioni popolari furono costituite per valore nominale non superiore alle lire 2000 ciascuna, per cui si ritiene di poter assumere, come base di calcoli, il taglio medio di lire 1000 - e non quello minimo di lire 500, proposto dall'I.N.A. - i buoni corrispondenti alle partite di cui trattasi, dell'importo nominale complessivo di lire 493.500.000, sarebbero all'incirca n. 493.000. Dedotto il 2 per cento che potrebbe essere allestito, e cioè circa n. 10.000 buoni, si otterrebbero n. 483 mila titoli di cui si eviterebbe la stampa.

Ciò premesso, e considerato, per le ragioni innanzi indicate, che i 483.000 buoni sono a numerazione saltuaria, l'economia che realizzerebbe lo Stato ove

la proposta fosse raccolta, sarebbe di circa otto milioni di lire ($483 \times 16,50 = 7.969.500$).

All'economia suddetta occorrerebbe aggiungere il ricavato dalla vendita di circa chilogrammi 15,000 di carta filigranata, attualmente giacente presso il Poligrafico, nonchè, ove fosse possibile, il conto della spesa relativa agli oneri che deriverebbero all'Amministrazione per la spedizione dei numerosi titoli, per la resa e la revisione delle contabilità di pagamento delle cedole e dei titoli stessi a scadenza, per gli stampati all'uopo occorrenti, ecc.

È sembrato quindi di poter prendere in considerazione la proposta e di venire a trattative circa la misura del contributo.

È da notare che, trattandosi di operazione concernente esclusivamente l'Amministrazione e l'Istituto, l'unico criterio possibile in materia, a norma delle vigenti disposizioni, è quello della trattativa privata.

L'Istituto proponente ridurrebbe la richiesta ad una somma pari al 50 per cento (cinquanta per cento) circa dell'economia complessiva che ne trarrebbe lo Stato.

Sull'argomento si è già sentita la *Ragioneria Generale dello Stato*, la quale ha espresso parere favorevole all'accoglimento della proposta.

Durante le trattative, l'I.N.A. ha manifestato di assumere anche l'impegno di non richiedere il tramutamento in buoni al portatore dei libretti di proprietà e di quelli relativi ai *contratti di assicurazione a forma ordinaria*, salvo piccole aliquote, non superiori al 2 per cento in capitale nominale, provvedendo alla liquidazione per contanti dei contratti stessi.

I buoni vigenti per tale specie di assicurazione ammontano all'incirca a lire 1,4 miliardi di capitale nominale ($1.910.315.500 - 493.500.000 = 1.416.815.500$).

L'I.N.A. avrebbe facoltà di chiedere il tramutamento dei libretti in vigore in buoni al portatore di qualsiasi taglio, anche tutti del taglio minimo. Ma non sarebbe regolare il calcolo del quantitativo dei titoli di cui verrebbe evitata la stampa, assumendo, a base di esso, il taglio di lire 500 (minimo), ovvero quello di lire 100.000 (massimo). Tenuto conto che le assicurazioni ordinarie possono essere di qualsiasi importo, per avere una guida in materia, si sono esaminate richieste di tramutamento avanzate dall'I.N.A. e già eseguite dalla Amministrazione competente. Esse forniscono i seguenti dati:

TAGLI	QUANTITÀ DEI BUONI RICHIESTI			Capitale nominale
	1 ^a operazione	2 ^a operazione	Totale	
500	80	180	260	130.000
1.000	15.200	22.500	37.700	37.700.000
2.000	1.600	2.400	4.000	8.000.000
5.000	6.000	9.300	15.300	76.500.000
10.000	2.000	3.500	5.500	55.000.000
20.000	140	300	440	8.800.000
50.000	100	130	230	11.500.000
100.000	64	92	156	15.600.000
TOTALI	25.184	38.402	63.586	213.230.000

Così dalla prima, come dalla seconda operazione, si nota che il taglio da lire 1000 rappresenta all'incirca il 60 per cento e quello da lire 5000 il 25 per cento del complessivo quantitativo e peraltro, su 213.230.000 lire di capitale nominale risultano richiesti n. 63.586. titoli.

Ove si dovesse assumere, come base del calcolo che interessa la suddetta proporzione tra capitale e titoli, su 1,4 miliardi nominali si avrebbero più di 420.000 titoli. Volendo invece pervenire a risultati più favorevoli per l'erario, si è ritenuto di potere eseguire il conteggio sulla base del taglio di lire 5000, ottenendo, così, che il quantitativo di buoni corrispondenti ai libretti vigenti, d'amortare complessivo di lire 1.416.815.500, è di numero 283.300 circa.

Dedotto il 2 per cento, cioè n. 5700 titoli, che potrebbero essere allestiti l'ulteriore economia per lo Stato, per non far luogo alla stampa di almeno numero 277.600 buoni, sarebbe di circa 4,58 milioni di lire ($277.600 \times 16,50 = 4.580.400$).

L'economia complessiva per lo Stato - calcolata coi cennati criteri, - derivante dall'accoglimento della proposta dell'I.N.A., sarebbe all'incirca di lire 12,5 milioni, (senza tener conto del ricavato dalla vendita della carta e della riduzione delle altre spese), e cioè:

per non allestimento buoni abbinati ad assicurazioni popolari	L.	7.969.500
per non allestimento buoni di proprietà dell'I.N.A. ovvero abbinati ad assicurazioni ordinarie	»	4.580.400
		12.549.900
IN TOTALE	L.	<u>12.549.900</u>

ed il contributo per l'I.N.A., pari al 50 per cento di detta somma, si aggirerebbe su sei milioni di lire.

Considerato tuttavia che dei titoli sopradescritti parte risulta convertita in Buoni del tesoro novennali 5 per cento 1959 (legge 17 dicembre 1949, n. 905), restando non convertiti titoli per complessive lire 886.481.000, così ripartiti:

scadenza 15 settembre 1950, serie 21	L.	173.013.000
» 15 aprile 1951, serie 41-42 per		413.396.000
» 15 settembre 1951 serie A-2		300.072.000

Considerato altresì che, essendo prossima la scadenza dei buoni novennali 5 per cento di scadenza 15 settembre 1950, è stato ritenuto opportuno detrarre il loro importo dai titoli formanti parte della convenzione, e quindi quest'ultima comprende in complesso titoli pel capitale nominale di lire 713 milioni 468.000. Considerato, per ultimo, che di detto importo risultano abbinati a contratti di assicurazione a forma popolare titoli per nominali lire 206 milioni 500.000 ed abbinati a contratti di assicurazione a forma ordinaria titoli per nominali lire 506.968.000, per cui, coi criteri di calcolo sopra eseguiti, si ottiene una economia complessiva di lire 4.970.000, il contributo per l'I.N.A., pari al 50 per cento di detta somma, si aggira su due milioni e mezzo di lire.

Sulla scorta dei su esposti elementi, è stato concordato, con l'Istituto interessato, uno schema di convenzione, che ha già avuto l'approvazione da parte del *Consiglio di Stato*.

Resta ora la fase ultima per l'attuazione degli accordi: l'emanazione di una legge che autorizzi il Tesoro alla stipulazione della convenzione, col conseguente stanziamento in bilancio della relativa spesa di due milioni e mezzo, cui

fa riscontro una economia almeno pari nello stanziamento concernente l'allestimento di titoli di debito pubblico (cap. 406 stato di previsione della spesa per il corrente esercizio finanziario 1949-50).

CONVENZIONE FRA IL TESORO E L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI PER EVITARE L'ALLESTIMENTO DI BUONI DEL TESORO POLIENNALI PER TRAMUTAMENTO DI LIBRETTI INTES- STATI AD ESSO ISTITUTO

Oggi del mese di millenovecentoquaranta-
nove, fra il Tesoro, rappresentato dall'on. Ministro del
Tesoro, e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, rappresentato, ai sensi . .
. dal
.

premesso che in occasione delle varie emissioni di buoni del tesoro poliennali l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha sempre effettuato sottoscrizioni, in proprio ovvero per conto di assicurati, per rilevante ammontare, in confronto delle quali la Direzione generale del Debito pubblico ha normalmente rilasciato libretti nominativi dell'importo massimo di cinque milioni nominali ciascuno, di cui viene richiesto il parziale o totale tramutamento in buoni al portatore, via via che questi occorrono all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; accertato che risultano attualmente vigenti i seguenti buoni, rappresentati da libretti intestati all'I.N.A.:

Scadenza	Serie	Capitale nominale
15-2-1950	5 ^a	231.225.500
15-9-1950	21 ^a	173.013.000
15-4-1951	41 ^a	86.215.500
15-4-1951	42 ^a	457.788.500
15-9-1951	A-2	300.072.000
15-9-1951	B-6	228.750.000
15-9-1951	B-7	400.000.000
1-4-1950	C-2	33.251.000
TOTALE . . .		1.910.315.500

premesso altresì che, per la liquidazione di contratti di assicurazione, abbinati alla sottoscrizione di buoni del tesoro poliennali, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha richiesto all'Amministrazione del Debito Pubblico rispettivamente buoni al portatore per nominali lire 493.500.000, abbinati a contratti di assicurazione a forma popolare, e lire 1.416.815.500 abbinati a contratti di assicurazione a forma ordinaria e di proprietà dell'Istituto per totale tramutamento di libretti vigenti delle suddette emissioni e serie;

atteso che l'I.N.A. ha proposto di rinunciare - con una tolleranza del due per cento - alla avanzata richiesta di tramutamento in buoni al portatore e di provvedere, in conseguenza, alla liquidazione per contanti dei contratti di assicurazione in parola, purchè lo Stato, in vista della economia che ne trar-

rebbe, concorra alle maggiori spese che l'Istituto stesso dovrebbe sostenere per gli adempimenti occorrenti per l'attuazione della proposta;

Considerato che dei titoli sopra descritti, parte risulta convertita in Buoni del tesoro novennali 5 per cento 1959, restando non convertiti titoli per nominali lire 886.481.000 così distinti:

buoni di scadenza 15 settembre 1950 serie 21 ^a per .	L.	173.013.000
» » » 15 aprile 1951 serie 41-42 per . . .		413.396.000
» » » 15 settembre 1951, serie A-2, . . .		300.072.000

Considerato altresì che essendo prossima la scadenza dei buoni novennali 5 per cento 15 settembre 1950 sia opportuno detrarre il loro importo dai titoli formanti parte della convenzione, per cui quest'ultima comprenderebbe in complesso titoli pel capitale nominale di lire 713.468.000;

si è convenuto quanto segue:

Art. 1. - Le premesse che precedono formano parte integrante della presente convenzione.

Art. 2. - L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni recede dalla richiesta di tramutamento al portatore di tutti i libretti nominativi relativi ai buoni indicati nelle premesse.

Art. 3. - L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha tuttavia facoltà di domandare il tramutamento in buoni al portatore dei libretti in parola, fino alla concorrenza del due per cento del capitale nominale di ciascuna emissione.

Art. 4. - In relazione alla economia conseguita dallo Stato, per avere evitato l'allestimento dei buoni al portatore, ed a titolo di contributo per le spese che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni incontrerà per eseguire in contanti, anzichè in titoli, i contratti di assicurazione, il Tesoro corrisponderà all'Istituto stesso, a piena tacitazione, la somma a *forfait* di lire 2.500.000 (lire due milioni e mezzo), netta da ogni ritenuta.

Art. 5. - La presente convenzione è considerata, agli effetti della tassa di registro, come stipulata nell'esclusivo interesse dell'Erario.

Fatta in Roma, in duplice originale.

DISEGNO DI LEGGE

—

Art. 1.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a stipulare, con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, apposita convenzione, allo scopo di evitare l'allestimento di buoni del tesoro poliennali al portatore provenienti da tramutamento di libretti intestati al detto Istituto, contro erogazione di un contributo massimo di due milioni e mezzo di lire. La suddetta convenzione è considerata agli effetti della tassa di registro come stipulata nell'esclusivo interesse dell'Erario.

Art. 2.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge sarà provveduto con riduzione, per un importo equivalente, dello stanziamento del capitolo n. 406 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1949-50.

Art. 3.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.